



COMUNE DI GENOVA

COMMISSIONE III – BILANCIO  
COMMISSIONE I – AFFARI ISTITUZIONALI  
COMMISSIONE VI – SVILUPPO ECONOMICO  
COMMISSIONE V – TERRITORIO  
COMMISSIONE IV – PROMOZIONE DELLA CITTA'

Seduta pubblica del 16 luglio 2014

VERBALE

La riunione ha luogo presso la Sala Consiliare di Palazzo Tursi.

Assume la Presidenza il consigliere Antonio Bruno.

Svolge le funzioni di Segretario la signora Eliana De Vanna.

Ha redatto il verbale la Società Pegaso.

Alle ore 09:33 sono presenti i Commissari:

4	Anzalone Stefano
5	Balleari Stefano
9	Boccaccio Andrea
10	Bruno Antonio Carmelo
14	Campora Matteo
15	Canepa Nadia
11	De Benedictis Francesco
6	De Pietro Stefano
2	Gioia Alfonso
16	Grillo Guido
12	Lauro Lilli
13	Lodi Cristina
17	Muscara' Mauro
18	Musso Vittoria Emilia
3	Pignone Enrico
7	Repetto Paolo Pietro
1	Vassallo Giovanni
8	Villa Claudio

Intervenuti dopo l'appello:

1	Burlando Emanuela
2	Farello Simone
3	Malatesta Gianpaolo
4	Musso Enrico

5	Nicolella Clizia
6	Pastorino Gian Piero
7	Pederzolli Marianna
8	Putti Paolo

Assessori:

1	Garotta Valeria
2	Miceli Francesco

Sono presenti:

**Dott.ssa Castagnacci Piera (Direzione Politiche Entrate); Dott.ssa Bianchi Antonella (Responsabile Politiche Entrate); Dott.ssa Boccardo Natalia (Dirigente Politiche Entrate); Dott. D'Alema Pietro (Amm. Delegato A.M.I.U.); Dott.ssa Pedrazzi Carla (S.O.I.); Tallero Mauro (S.O.I.).**

Il Presidente, constatata l'esistenza del numero legale, dichiara valida la seduta. Pone quindi in discussione il seguente argomento:

1) PROPOSTA N. 205 del 30/06/2014

PROPOSTA N. 28 del 07.07.2014

IMPOSTA UNICA COMUNALE (IUC). APPROVAZIONE DEL REGOLAMENTO PER LA DISCIPLINA DELLA TASSA SUI RIFIUTI (TARI);

2) PROPOSTA N. 211 del 02/07/2014

PROPOSTA N. 27 del 07.07.2014

PIANO FINANZIARIO DEGLI INTERVENTI RELATIVI AL SERVIZIO DI GESTIONE DEI RIFIUTI URBANI PER L'ANNO 2014;

3) PROPOSTA N. 216 del 04/07/2014

PROPOSTA N. 29 del 07.07.2014

DETERMINAZIONE DELLE TARIFFE ALLA TASSA SUI RIFIUTI (TARI) PER L'ANNO 2014;

4) PROPOSTA N. 191 del 19/06/2014

PROPOSTA N. 30 del 07.07.2014

DOCUMENTI PREVISIONALI E PROGRAMMATICI 2014 – 2016.

## **BRUNO - PRESIDENTE**

“Buongiorno a tutti. La prima decisione da assumere è se illustrare tutte e tre le delibere assieme o una alla volta ... INTERRUZIONE ... volete fare delibera per delibera? D'accordo. La parola all'assessore Miceli”.

## **ASSESSORE MICELI**

“La prima delibera riguarda il regolamento per la disciplina della tassa sui rifiuti, quest'anno denominata TARI. Sapete che la legge di stabilità ha introdotto, dal primo gennaio 2014, la I.U.C., imposta unica comunale, che si

componi di tre tipologie di tributi, I.M.U., TASI e TARI. Quest'ultima riguarda l'assolvimento di un costo per un servizio indivisibile; il soggetto attivo è il Comune, il soggetto passivo sono i possessori di immobili a qualsiasi titolo atti a produrre rifiuti.

Questa delibera disciplina i presupposti e le modalità per la riscossione della TARI che è destinata alla copertura integrale dei costi del servizio ed è dovuta, come dicevo, dal possessore o utilizzatore dell'immobile. Naturalmente sono soppressi tutti i previgenti quadri normativi relativi alla stessa tipologia di tassa.

Questo regolamento disciplina le modalità di riscossione e prevede, secondo quanto contenuto nella legge di stabilità, che la riscossione possa essere affidata al soggetto cui è affidato il servizio di gestione dei rifiuti, quindi A.M.I.U. Ripercorre quasi al 100% il regolamento degli anni scorsi, non c'è nulla di sostanzialmente modificato, tranne due piccole variazioni che riguardano la tariffa sulle cantine per la quale si applica soltanto la parte fissa e non quella variabile. L'altra modifica detassa i magazzini che stoccano prodotti frutto di lavorazioni che non producono rifiuti urbani.

Ovviamente si compone di una parte relativa alle utenze domestiche e una relativa a quelle non domestiche. Vengono confermate le riduzioni e agevolazioni già previste lo scorso anno inerenti la raccolta differenziata. Le scadenze di pagamento sono state delineate sulla base del principio di una maggiore rateazione, che deve essere però compatibile con la necessità di riscossione del tributo stesso, fatta salva la possibilità, per chi lo volesse, di pagare in un'unica soluzione.

Per le utenze non domestiche sono state previste cinque rate: 30 settembre, 31 ottobre e 1 dicembre 2014, 31 gennaio e 28 febbraio 2015. Per le utenze domestiche tre rate: 31 ottobre e 1 dicembre 2014 e 28 febbraio 2015.

Concludo dicendo che il regolamento per la determinazione delle tariffe è stato oggetto di diversi incontri con i nostri stakeholders, le associazioni dei consumatori, artigiani e categorie commerciali. Alla fine abbiamo trovato un accordo su questo quadro complessivo”.

## **MALATESTA – PRESIDENTE**

“Consigliere Bruno”.

## **BRUNO (FEDERAZIONE DELLA SINISTRA)**

“Quindi, assessore, la discussione relativa alla determinazione delle tariffe attiene alla terza delibera, non a questa? In tal caso mi riservo di chiedere alcune delucidazioni”.

## **MALATESTA – PRESIDENTE**

“Passerei all’illustrazione delle altre due delibere, così poi possiamo fare interventi complessivi. Intanto metterei in votazione la prima, la proposta 28.

Votazione.

Bene, passiamo alle proposte 27 e 29”.

## **ASSESSORE MICELI**

“La tariffa per la raccolta dei rifiuti solidi urbani, come sapete, deve coprire l’intero costo del servizio e per determinare tale costo è necessario che il soggetto gestore proponga, la Giunta approvi e poi il Consiglio Comunale approvi definitivamente il cosiddetto piano finanziario che viene redatto sulla base di indicazioni e prescrizioni previste da norme e circolari ministeriali.

Faccio solo un paio di considerazioni, poi lascerei la parola al direttore di A.M.I.U., Pietro D’Alema, che può raccontare come è stato costruito questo piano finanziario. Questo piano individua in 126 milioni e 500.000 euro il costo del servizio, con un incremento rispetto allo scorso anno di circa 4 milioni, pari al 4,2%.

L’effetto sulle tariffe in pratica viene annullato, non si riverbera sulle tariffe, tranne in alcuni casi molto limitati, per il fatto che da quest’anno è stata eliminata l’addizionale statale che vigeva per la T.A.R.E.S., pari a 30 centesimi a metro quadro che l’anno scorso è stata pagata in tariffa, ma incassata direttamente dallo Stato.

Come si è arrivati a questa cifra ve lo racconterà il dottor D’Alema”.

## **D’ALEMA – DIRETTORE A.M.I.U.**

“Il piano finanziario è costruito secondo quanto prevede la norma di definizione delle tariffe, quindi, a seconda dei tipi di costo, si guarda in alcuni casi ai costi 2013, in altri a quelli preventivi 2014. Quindi per costruire le tariffe 2014 sostanzialmente si va a guardare che cosa è successo nell’anno precedente. Nel 2013 si verifica che molti dei servizi subiscono delle riduzioni di costo, in altri casi invece ci sono degli aumenti.

In particolare per quanto riguarda i servizi di igiene del suolo, quindi pulizia delle strade, lavaggi e così via, nel 2013 si è registrata una riduzione di circa 1.300.000 euro rispetto al 2012. Stesso discorso sul costo della raccolta e trasporto dei rifiuti che si è ridotto di circa un milione di euro.

Diversa è la situazione legata alla discarica e allo smaltimento dove per due effetti, da una parte gli accantonamenti per il ripristino ambientale e

dall'altra il diverso apporto dei rifiuti conferiti tra Genova e fuori Genova, c'è sostanzialmente un incremento del costo che va a più che compensare le riduzioni sugli altri servizi.

Si sono ridotti anche i costi delle comunicazioni e dei vari servizi accessori alle raccolte. Per quanto riguarda invece le attività legate alla raccolta differenziata e al riciclo, si registra un incremento. Si incrementa il costo per la raccolta differenziata di circa 366.000 euro rispetto all'anno precedente e s'incrementa il costo per il trattamento e la valorizzazione dei materiali raccolti di circa un milione di euro.

Nel 2013 è entrato in funzione il nuovo impianto di via Sardorella ed ha utilizzato un periodo di transizione per cui in contemporanea ci sono stati sia i nostri impianti nuovi che quelli di terzi.

Sul discorso dei costi generali, tutte le spese sono in riduzione, da quelle legate alla riscossione a quelle generali e amministrative. Gli ammortamenti previsti per il 2014 sono sostanzialmente allineati a quelli che si sono verificati nel 2013 e mettendo insieme tutti questi costi il risultato finale è quello che diceva prima l'assessore Miceli, con un corrispettivo che ammonta a circa 112 milioni di euro, circa il 4% in più dell'anno precedente.

Questa è un po' la macro illustrazione di come si è arrivati a costruire il piano finanziario”.

## **ASSESSORE MICELI**

“Con l'ultima delibera di oggi vengono determinate le tariffe in virtù del costo complessivo rilevato dal piano finanziario. La cosa più importante da dire è che nel percorso di graduale riallineamento della ripartizione tra gettito imputabile alle utenze domestiche e gettito imputabile alle utenze non domestiche, quest'anno abbiamo adottato una ripartizione con un carico del 55% alle utenze domestiche e del 45% a quelle non domestiche. Ricordo che fino a tre anni fa c'era una situazione inversa con le utenze domestiche caricate per il 49%. Quindi si è trovato questo accordo fra tutte le parti interessate, però la realtà è completamente diversa perché in effetti, secondo dati che man mano verranno misurati sempre più puntualmente, l'effettiva produzione dei rifiuti è da imputare per circa il 60% alle utenze domestiche e per il 40% a quelle non domestiche. Quindi abbiamo fatto un notevole sforzo, grazie anche al senso di responsabilità delle associazioni dei consumatori che hanno accettato di portare quest'anno il carico per le utenze domestiche al 55%.

Per quanto riguarda invece la determinazione delle tariffe, è stata fatta applicando i criteri del decreto 158, poi ci sono i tecnici che potranno rispondere alle vostre domande di carattere più tecnico. Comunque i criteri sono quelli del 158 (quote fisse e quote variabili), per le non domestiche sono state considerate

le 30 categorie previste dal decreto sulla base, oltre che della tipologia di attività svolte, anche dell'estensione dei locali.

Come dicevo, l'aumento del 4% è stato praticamente annullato dall'eliminazione dell'addizionale statale. Si verificherebbe solo un ulteriore aumento per cinque o sei categorie che sono più propense alla produzione di rifiuti: bar, ristoranti, fiorai, pescherie che già l'anno scorso avevano subito un aumento consistente. Anche quest'anno si sarebbe verificato un aumento molto ridotto, però abbiamo ritenuto giusto eliminarlo utilizzando quella facoltà che ci consente la normativa di modificare, in modo motivato, i coefficienti, i famosi K.

Queste sono le cose più salienti da dire, rimaniamo a vostra disposizione”.

### **DE PIETRO (MOVIMENTO 5 STELLE)**

“Io volevo segnalare all'aula un refuso piuttosto fastidioso che c'era già l'anno scorso nella stessa tabella, che ho già segnalato all'assessorato in occasione di una precedente commissione e che rischia di non far comprendere questo sistema. Nell'allegato dove si parla delle utenze domestiche ci sono due colonne in cui c'è scritto “tariffa a metro quadro parte fissa” (in realtà è la parte variabile) e poi c'è scritto “tariffa a metro quadro parte variabile” (e in realtà è la parte fissa e non a metro quadro). Quindi chiederei agli uffici di spiegare questo refuso, altrimenti si avrebbe che i cittadini pagano 25 euro a metro quadro di parte variabile e 1,93 a metro quadro di parte fissa, cosa che non è ovviamente”.

### **BRUNO – (FEDERAZIONE DELLA SINISTRA)**

“Vorrei fare una premessa. Ci sarà probabilmente, all'interno di un emendamento della maggioranza, la necessità di elaborare strategie per andare verso una tariffazione più puntuale. Mi rendo conto che Genova è un insieme di tante città e secondo me è molto difficile immaginare un meccanismo omogeneo di raccolta dei materiali, però ritengo che un tentativo per avvicinarsi nei prossimi anni ad una tariffazione più puntuale, sia assolutamente necessario e opportuno. Anche la rimodulazione delle tariffe di cui ha parlato l'assessore va in quel senso, nel senso che le statistiche sono sempre più approfondite.

Mi chiedevo se fosse possibile approfondire i meccanismi di rapporto verso le persone indigenti o che hanno gravi difficoltà a poter pagare. Chiedo di sapere quali sono i meccanismi per andare incontro a questo, anche per il futuro, cercando di andare verso una maggiore progressività della tariffa.

Mi pare di aver capito che in ogni caso ci sia la possibilità di uno sconto per chi fa il compostaggio domestico sul terrazzo. Mi chiedo se in qualche modo non si possano immaginare ulteriori interventi in questo senso. Per quanto riguarda invece la questione dei bar incustoditi, se è vero che bisognerebbe far pagare per i rifiuti prodotti, è evidente che i punti commerciali incustoditi, con dei bidoni per raccogliere tutta la plastica che viene prodotta in maniera indifferenziata rispetto al resto, sono un incentivo enorme a produrre rifiuti indifferenziati. Mi chiedevo se fosse possibile aumentare la tariffa per quegli esercizi che non fanno la raccolta differenziata e vanno in senso opposto rispetto alle linee d'indirizzo che ci proponete. Può darsi che questo sia già inserito nel regolamento, ma girando per la città noto che questi bar incustoditi sono degli enormi produttori di rifiuti che per la maggior parte potrebbero essere differenziati”.

### **PIGNONE (LISTA MARCO DORIA)**

“In prima battuta colgo favorevolmente l'intenzione di questa Amministrazione di andare contro corrente: nel momento in cui da anni le associazioni di categoria chiedono un intervento per la componente che porta lavoro, le attività commerciali in primis, per la prima volta si fa qualche cosa per tentare di ridimensionare gli aumenti che potevano essere previsti. Credo sia un segnale positivo che deve essere valorizzato anche dal punto di vista comunicativo, altrimenti cadiamo sempre nei soliti schemi di aumenti a catena. Credo che invece questo sia un segnale politicamente positivo.

L'altra questione che colgo positivamente, anche nei documenti che sono andato a leggere, riguarda tutti gli impegni per incentivare coloro che riducono i rifiuti, specialmente per la parte dell'organico che sappiamo essere tra gli elementi più sensibili per la questione della discarica e della gestione del servizio, per cui incentivare il compostaggio domestico e tutte le iniziative legate a questo, è una cosa che colgo positivamente.

Mi sembra di aver colto che non viene prevista la compostiera condominiale così come tutte le attività collegate alla parte commerciale. Credo che in futuro, quando avremo gli impianti, sia opportuno andare a rivedere la cosa con gli operatori e trovare soluzioni in accordo con loro per andare a moderare e limitare le tariffe.

In linea di massima non trovo cose negative per cui sono a favore dell'impianto sia politico che operativo”.

### **BRUNO (FEDERAZIONE DELLA SINISTRA)**

“Mi ero dimenticato una cosa che c'entra, ma che dovremmo sviluppare in altra sede, cioè nei costi di cui viene richiesta la copertura ci sono gli

interventi per Scarpino. Nell'audizione, secondo me molto utile, i sindacati ci segnalavano una cosa che mi pare assolutamente condivisibile: Scarpino è un sito ecologicamente e ambientalmente sensibile e ci sono delle iniziative giuste a livello nazionale per la bonifica di siti analoghi. Allora l'iniziativa per cercare di pagare il risanamento della discarica con fondi legati alle bonifiche secondo me è importante e ridurrebbe la TARI per i cittadini. Per questo ci vuole un'iniziativa politica forte del Sindaco, ma direi che sia nella discussione della delibera domani in Consiglio Comunale, ma soprattutto a livello politico è importante che esca fuori un pronunciamento forte che chiede che la bonifica della discarica vada in carico a fondi per le bonifiche e non venga caricata sulla tariffa in maniera che ritengo impropria.

Quindi sottolineo la necessità che tutto il Consiglio Comunale, l'Amministrazione e il Sindaco portino avanti un'iniziativa forte presso il Governo e i ministeri competenti per il finanziamento di un progetto complessivo di risanamento”.

#### **PASTORINO (S.E.L.)**

“Io chiedo al dottor D'Alema se è possibile avere in cartaceo la relazione che ha fatto per poterla consultare. Sulla tariffa sono rimasto ancora all'anno scorso quando c'erano delle categorie economiche che pagavano molto secondo il principio, discutibile ma in voga, che chi produce più rifiuti più paga e ci troviamo, in questa città, ad avere delle categorie economiche come i fiorai o i fruttivendoli che hanno dei negozi magari in periferia con ampia metratura che pagano tantissimo e sono costretti a chiudere.

Io chiedo, visto che c'è finalmente l'impegno a raccogliere l'umido partendo da quelle categorie economiche, perché queste categorie, che differenziano tutto l'umido, continuano a pagare come quelli che buttano tutto nell'indifferenziato o addirittura nelle discariche abusive di cui ha parlato un bellissimo articolo del Secolo di questa settimana. Perché non pensare, a parità d'incasso, di diminuire le tariffe a quelle categorie economiche che pagano cifre esorbitanti e recuperare i soldi da chi fa discariche abusive e da chi non differenzia? Possibile che queste categorie non riescano a sostenere le spese? Sappiamo che tutte le categorie hanno grandi difficoltà, soprattutto a pagare questa tariffa”.

#### **GRILLO (P.D.L.)**

“Assessore, volevo chiederle, rispetto alle tariffe contenute nella delibera, se preliminarmente alla predisposizione di queste tariffe è avvenuta l'audizione con le associazioni del commercio e dei consumatori, considerato anche ovviamente l'intervento del collega che mi ha preceduto e che condivido.



Se questi incontri sono avvenuti, chiedo se è possibile avere i verbali delle proposte che le associazioni hanno formulato al Comune”.

### **DE PIETRO (MOVIMENTO 5 STELLE)**

“Noi chiaramente non possiamo condividere un sistema che continua a far pagare ai cittadini e alle aziende genovesi una tassa che non tiene conto della quantità di rifiuto che una persona effettivamente conferisce. Riteniamo che questo sistema di lavoro potrebbe essere adottato soltanto in una fase transitoria che dura ormai da tantissimi anni e il fatto di non trovare traccia nelle delibere del voler arrivare prima o poi ad un pagamento puntuale non farà altro che rinnovare le metodologie di conferimento dei rifiuti, quindi con uno scarso interesse alla differenziazione effettiva e quindi avendo, attraverso i cassonetti, una raccolta differenziata di scarsa qualità.

Da qualche giorno io mi diverto a guardare dentro ai cassonetti quando porto i miei sacchetti e ovviamente li trovo in condizioni pessime di differenziazione. Questo perché le persone non concepiscono il motivo per cui dovrebbero fare un lavoro senza averne un qualche ritorno. Siccome in questo caso una parvenza di raccolta porta a porta è in partenza con le aziende, mi chiedevo se non si potesse cominciare a utilizzare questo sistema del pagamento puntuale perlomeno per la parte umida nei casi in cui questa viene conferita porta a porta.

Come dice la stessa azienda agraria di Monza cui A.M.I.U. si è rivolta, che nel 2012, poco prima delle elezioni, in un convegno qui a palazzo Bianco aveva dichiarato che oltre il 40% non si riesce ad andare coi cassonetti, noi insistiamo sul fatto che la politica di A.M.I.U. dovrebbe essere volta a fare in pochi anni il porta a porta spinto anche sull’utenza domestica, perlomeno condominio per condominio, in cui si possa passare al pagamento puntuale che permetterebbe a questo punto di attivare altre forme di convincimento per la diminuzione della quantità dei rifiuti. Mi riferisco ad esempio all’idea che già altre volte ho avuto modo di descrivere in quest’aula, della possibilità per i consumatori di rinunciare all’imballo nel momento in cui acquistano. Se io vado in un supermercato che è soggetto al pagamento puntuale per la raccolta della plastica, ad esempio, e gli lascio lì l’overpackaging che loro mi obbligano a comperare per il loro sistema di vendita self service, sono sicuro che in poco tempo questo sistema cambierebbe, troverebbero una soluzione diversa. Quindi invito A.M.I.U. ad inserire all’interno di queste delibere per i prossimi anni un deciso cambiamento di direzione puntando ad un porta a porta diffuso su tutta la città che a Parma, ad esempio, ha permesso di raggiungere in pochissimo tempo percentuali di raccolta differenziata ben superiori al 60% e, come oggi abbiamo letto con soddisfazione, anche di chiudere l’inceneritore”.

## **MUSSO V. (LISTA E. MUSSO)**

“Per quanto riguarda il lavaggio delle strade, volevo segnalare al dottor D’Alema, che parla di un lavaggio quotidiano del centro storico, addirittura potenziato nel periodo estivo, che ciò non avviene quotidianamente e nel periodo estivo ancora meno. Gli operatori, interpellati, hanno detto che per motivi feriali c’è meno personale e quindi meno lavaggio, mentre qui leggo che ci sono 22 operatori che vengono aumentati di 10 nel periodo estivo. Quindi chiedo spiegazioni su questa cosa, ma mi risulta che soprattutto nel centro storico e soprattutto nel periodo estivo, questo lavaggio sia molto scarso”.

## **ASSESSORE MICELI**

“Consigliere De Pietro, sulla vexata quaestio del refuso in tabella le risponde la dottoressa Boccardo”.

## **BOCCARDO – DIRIGENTE POLITICHE ENTRATE**

“Io ringrazio il consigliere De Pietro perché effettivamente all’interno di questa tabella è sfuggito un refuso, ma non c’è inversione. Correttamente, come ha segnalato il consigliere, nella parte variabile metro quadro non ci va, deve sparire, perché fortunatamente per legge la parte variabile non è calcolata a metro quadro, ma è una quota. Quindi è un refuso che già c’era l’anno scorso e mi prendo la responsabilità di non averlo tolto. Per quanto riguarda invece l’inversione, la parte fissa a metro quadro è corretta; viene calcolata sulla base delle tabelle del D.P.R. 158. La prima è la tabella 1A, quella relativa ai comuni con popolazione maggiore di 5.000 abitanti, mentre la parte variabile è calcolata sulla base della tabella 2 e dà la possibilità di modulare tra un range minimo ed uno massimo i KB. Per la parte fissa ci sono i KA e per la parte variabile i B”.

## **CASTAGNACCI – DIRETTORE POLITICHE ENTRATE**

“E’ comprensibile, da cittadini, pensare che se uno fa un certo tipo di raccolta, magari con l’umido, paghi diversamente dagli altri. Questo non è possibile perché la norma mette in alternativa o la formula tributo, quindi la TARI tributo, o la formula tariffa, ma nella sua globalità. Quindi o c’è una rilevazione puntuale globale sul territorio, per cui quella che viene attuata è la tariffa, con tutta un’attuazione diversa rispetto al tributo, la gestisce il soggetto gestore che emette fatture, oppure il prelievo è di natura tributaria.

Quello che è possibile fare è quello che è stato fatto, per alcune cose da sempre, per altre da quest’anno. Da sempre nei confronti delle utenze domestiche è attuata un’agevolazione globale in funzione dell’incidenza delle utenze domestiche sulla ripartizione dei costi e si va a ripartire il ricavo della

raccolta differenziata in questo modo: se io ricavo 100 e le utenze domestiche cubano 50, 50 li vado a detrarre dai costi variabili che vanno ad essere imputati per le tariffe domestiche e questo è stato fatto anche quest'anno. Cuba 1.800.000 per minori costi variabili a favore delle utenze domestiche e un altr'anno la stessa cosa sarà invece calcolata col 55%.

Per quanto riguarda invece il discorso della raccolta dell'umido che sta partendo adesso, è la motivazione che ci ha consentito di applicare la facoltà prevista dalla norma solo per il 2014 e per il 2015 di rimodulazione dei K per cui abbiamo potuto intervenire sui K delle categorie che producono maggiore organico, andando a giustificare un abbassamento di questi K in maniera tale che sia tutto effettivamente giustificabile dal momento che è graduale, che sta partendo, ecc. e soprattutto che quello che si è fatto non vada poi a determinare delle scoperture del costo, quindi nel momento in cui abbasso il K per uno vado ad aumentarlo per l'altro. E' stato fatto un lavoro di cesello che poi è stato presentato anche alle associazioni negli incontri di cui vi stiamo dando i verbali".

## **ASSESSORE GAROTTA**

“Cercherò di dare una risposta un po' complessiva. Sul compostaggio domestico quest'anno abbiamo introdotto una novità con la delibera delle tariffe perché abbiamo esteso la possibilità di farlo anche a chi ha un balcone al di sotto dei 15 metri quadri che prima erano previsti. Quindi chi effettua l'autocompostaggio ha diritto a 5 punti di sconto che si cumulano poi nell'anno con altri 5 punti che devono essere raccolti conferendo all'isola ecologica. E' un ulteriore step verso la riduzione della produzione di rifiuti perché chi fa l'autocompostaggio lo trattiene a casa propria e lo trasforma in compost per il proprio balcone o giardino.

Naturalmente l'obiettivo ottimo a cui tendere – l'avete detto un po' tutti – è quello di arrivare ad un sistema di tariffazione puntuale in cui si paga per quanto effettivamente si produce in termini di rifiuto indifferenziato. Questo però richiede che tutta la città, sia in termini di utenze domestiche che non domestiche, sia servita dalla raccolta differenziata perché tutti devono essere in condizione di avere la raccolta dell'organico e di tutte le frazioni. Questo sarà possibile quando A.M.I.U. avrà completato il piano di diffusione della raccolta differenziata.

Il consigliere Bruno chiedeva come è possibile aiutare gli utenti disagiati. Credo che ad oggi sia prevista l'esenzione solo per gli utenti assistiti dai servizi sociali, esenzione che però è finanziata dal bilancio comunale. E' in discussione – e l'ho anche proposto a parlamentari che stanno lavorando alla Camera sul collegato ambientale – il tema di allineare il sistema di tariffazione della TARI a quello del servizio idrico integrato con la possibilità di finanziare

con la tariffa un fondo sociale che vada a coprire gli utenti in difficoltà. Per il servizio idrico integrato questo è possibile e sarebbe auspicabile che la stessa possibilità ci fosse anche per la TARI.

Sono d'accordo con quello che diceva il consigliere Bruno. Abbiamo già avuto contatti con i parlamentari per arrivare ad un incontro con sottosegretari e Ministro per porre all'attenzione del Governo la questione della bonifica della discarica di Scarpino. Auspico che nella discussione di domani provenga magari un mandato da una platea più ampia possibile di quest'aula al Sindaco e alla Giunta per portare questa istanza rafforzando ulteriormente la nostra richiesta.

Il consigliere Pastorino chiedeva se è possibile diminuire la tariffa a chi fa la raccolta differenziata e colpire chi invece getta rifiuti nelle discariche abusive. Chi non potrebbe essere in linea di massima d'accordo con quello che dice? Il problema è che chi conferisce abusivamente non è un soggetto che paga la TARI, è un'impresa molto spesso in nero che opera fuori dalla legalità e quindi colpire vuol dire prima di tutto far emergere il lavoro nero. Dopo di che, come ha spiegato la dottoressa Castagnacci, uno sforzo è stato fatto per azzerare sostanzialmente l'esborso per quelle categorie che sono i grandi produttori di organico. Tenete presente che un riequilibrio dei coefficienti all'interno del mondo delle categorie non vuol dire che posso sgravare chi produce organico per far pagare chi è illegittimo, posso sgravare chi produce organico e far pagare di più altre categorie, basta avere chiaro che sgravare da un parte significa gravare dall'altra. Abbiamo usato questo criterio con l'obiettivo di fare in modo che i grandi produttori di organico non avessero un esborso maggiore dello scorso anno e gli altri avessero delle lievi riduzioni. Questo è stato possibile grazie ad un accordo che non è stato facile trovare con i consumatori perché, come vi è stato detto, il carico è stato spostato di 3 punti sui cittadini rispetto alle imprese”.

## **ASSESSORE MICELI**

“Consigliere Pastorino, non la relazione di D'Alema, ma tutto il piano finanziario cartaceo è allegato alla delibera, così come vi sono stati distribuiti adesso i verbali delle audizioni fatte con le associazioni dei consumatori e tutte le altre associazioni di categoria con le quali ci siamo incontrati”.

## **D'ALEMA – DIRETTORE A.M.I.U.**

“Circa i lavaggi nel centro storico, ogni notte, tra le 23 e le 05 ci sono dieci operatori A.M.I.U. che girano per il lavaggio delle strade e lavano con un sistema tipicamente “a sguazzo”, vale a dire che attaccano una lancia agli idranti presenti nel centro storico e con un tubo lungo una trentina di metri lavano tutte le strade. Inoltre ogni mattina altri operatori girano per trattare i

cosiddetti punti critici, cioè quei vicoletti poco frequentati, un po' nascosti, che sono tipicamente dei gabinetti a cielo aperto per cui vanno in giro con una botticella e lavano con sostanze disinfettanti che lasciano anche quel profumo che ogni tanto chi cammina nel centro storico sente per cui effettivamente il centro storico tutte le notti viene lavato.

La differenza è che non tutte le strade vengono lavate tutte le notti, ci sono delle sottozone e mediamente c'è una frequenza di lavaggio per singola strada di una volta a settimana con un sistema a rotazione (credo che il contratto di servizio preveda il lavaggio quindicinale). In più ci sono 65 punti che invece vengono lavati tutti i giorni.

Il discorso dei potenziamenti estivi non vale tanto sul centro storico. Le risorse in più che vengono messe per il lavaggio sono utilizzate soprattutto sulle zone del litorale, sui sottopassi che portano alle spiagge, quindi è un potenziamento che riguarda altre vie”.

#### **PASTORINO (S.E.L.)**

“Io non sono soddisfatto della risposta dell'assessore circa le categorie commerciali che pagano molto rispetto a chi non fa la raccolta differenziata. Io dicevo che bisognerebbe intensificare i controlli da quel lato per fare degli utili punendo chi non fa raccolta differenziata e chi fa la discarica abusiva e premiando chi invece fa la raccolta differenziata come i fruttivendoli dell'orientale, i fiorai di Staglieno e tutte queste categorie nell'intera città. Bisognerebbe formare degli agenti ecologici che facciano dei controlli in più perché se ci sono migliaia di discariche abusive sul territorio è perché non ci sono abbastanza controlli. Se venissero colti sul fatto e puniti con una bella multa, che sia lavoro nero o meno, si potrebbero incamerare dei soldi da comportamenti scorretti e con quelle risorse si potrebbero abbassare le tariffe alle categorie più penalizzate”.

#### **FARELLO (P.D.)**

“La delibera è molto tecnica ma non è di poco conto dal punto di vista politico. Direi che da un certo punto di vista è diventato più rilevante il ragionamento sulla TARI piuttosto che quello sull'imposizione sulla casa, c'è qualche problema negoziale in più, non solo perché la platea è più organizzata, ma perché è più controversa la natura del tributo.

Io credo di poter dire, rispetto all'impostazione che ci viene proposta, che quella dell'Amministrazione è un'impostazione condivisibile e corretta anche perché tiene conto di una serie di variabili, di pesi e contrappesi che nella capacità dei sistemi di controllo attuali è quella possibile, realizzabile. Noi abbiamo cominciato a ragionare su una tariffa, che è ritornata poi tassa, quando

abbiamo fatto il passaggio dalla vecchissima TARSU alla T.I.A. e già lì siamo entrati dentro alla grande contraddizione del fatto che il principio per il quale chi consuma di più paga di più si scontra, soprattutto nelle utenze domestiche, con il fatto che spesso chi produce di più è anche nella posizione sociale ed economica più svantaggiata. Io faccio sempre il solito esempio, un po' banale e brutale, dell'anziana vedova nei 300 metri quadri di Albaro che produce sicuramente meno rifiuti della famiglia numerosa nei 70 metri quadri di Begato, però la condizione economica è completamente diversa, non c'è neanche un problema di cultura, si tratta di dati oggettivi.

La necessità di mantenere un livello di equità nell'attribuzione della tariffa ha portato anche a qualche squilibrio in più nel sistema delle imprese. Ci sono sistemi che possono superare queste contraddizioni? Penso di sì. E' chiaro che questi sistemi comportano degli investimenti perché comportano un sistema di controllo della produzione e della gestione del ciclo sofisticato.

Sarebbe stato interessante (ovviamente è colpa della maggioranza, quindi non posso dare la responsabilità a nessuno) affrontare questa discussione già alla luce di una delibera d'indirizzo sul ciclo dei rifiuti votata, invece la voteremo, spero, domani mattina. Perché il problema non è quest'anno. Quest'anno la struttura della TARI va bene così, non abbiamo grandi difficoltà a dire che ci può essere qualche correttivo, ma si tratta di dettagli. Dal prossimo anno la situazione rischia di diventare molto diversa perché la delibera che andrà in votazione domani prevede investimenti nel ciclo dei rifiuti che comportano un aumento dei costi del ciclo che, a normativa attuale, se non vengono coperti da qualcos'altro, vengono coperti dalla tariffa.

Allora io credo che abbiamo due problemi. Bisogna che un sistema di verifica dei costi lo facciamo perché sarebbe sbagliato scaricare sui cittadini dei costi industriali che potrebbero essere gestiti in maniera diversa e questo è un problema. Da questo punto di vista la legge è abbastanza generica, dice che l'introito deve coprire i costi, però i costi possono anche essere incongrui, nel senso che se c'è un sistema inefficiente produce dei costi che io scarico senza aver dato la risposta perché ci può essere l'inefficienza dell'utente che non fa la raccolta differenziata, ma ci può anche essere l'inefficienza dell'azienda che invece di avere 200 cassonetti ne ha 210 e 10 sono di troppo (dico cose banali per farmi capire).

Il secondo punto è che un ciclo più costoso comporta in previsione una tariffa più alta. Nella delibera che discutiamo domani c'è scritto che ci deve essere un impegno al fatto che quel ciclo più virtuoso non comporti un eccesso di aumento della tariffa, ma ad oggi questa previsione ottimistica non è riempita di contenuti puntuali perché visto che l'aumento dei costi è certo, se l'aumento della tariffa non è certo e non è equivalente vuol dire che abbiamo delle risorse che vengono da qualche altra parte e questo deve essere reso

trasparente il più velocemente possibile, altrimenti arriveremo l'anno prossimo a fare una trattativa molto complicata sulla TARI.

Nello stesso tempo io credo che ci sia un po' troppa faciloneria in alcuni momenti, da parte della Regione Liguria in queste ultime fasi, nel dire che se qualcosa a Genova non funziona prendiamo i rifiuti e li portiamo da qualche altra parte perché questo vuol dire che i costi salgono non di 10, ma di 20, 30, 40. Questo è un tema delicatissimo nel senso che noi abbiamo ad oggi, anche sul sistema dei rifiuti, una pianificazione di scala regionale che, preoccupandosi del macro, non affronta, perché non è un suo problema, il problema di cosa si scarica nei singoli territori rispetto alle scelte che si fanno.

Se da Genova dobbiamo prendere i rifiuti e portarli da qualche altra parte, il costo aumenta. Alla Regione non importa nulla perché tanto la tariffa viene pagata dai comuni e quindi ha una visione aulica di quelle che sono le sue pianificazioni, ma ce le dobbiamo sopportare tutte noi. Io non credo che sia sufficiente rispondere "il Comune di Genova faccia delle scelte corrette che impediscano che ci sia questa soluzione" perché se la pianificazione è di livello regionale, e in una regione di 1.600.000 abitanti è inevitabile che sia di livello regionale, io credo che ci debba essere un maggiore coinvolgimento del sistema territoriale genovese, area metropolitana e città in modo che non ci sia una sottovalutazione del tema tariffa perché ci sono persone che sono in grado, per le loro capacità economiche, di sostenere un aumento della tariffa in nome della gestione di comportamenti più virtuosi, ma ci sono persone che possono anche avere comportamenti più virtuosi, ma un aumento esponenziale della tariffa non se lo possono permettere. Il carico fiscale che grava sulle persone è già sufficientemente alto così e quindi sono cose che in previsione dell'anno prossimo e in previsione, io spero, dell'approvazione delle linee d'indirizzo dell'Amministrazione sulla gestione del ciclo dei rifiuti, devono cominciare ad avere un po' di chiarimenti, di trasparenza, di approfondimenti in modo da non trovarci l'anno prossimo a dover discutere un regolamento TARI che diventa abnorme rispetto alla situazione che abbiamo oggi.

Mi sembrava giusto dire queste cose perché teoricamente la responsabilità di chi amministra non è solo ed esclusivamente guardare a quello che succede oggi, ma configurare uno scenario che cambia per capire quello che può succedere domani e quello che può succedere domani in questo caso possono essere cose molto positive, ma che possono anche avere risvolti non proprio piacevoli da gestire e quindi sarebbe meglio affrontarli per tempo".

#### **DE PIETRO (MOVIMENTO 5 STELLE)**

"In un certo senso l'argomento esposto dal consigliere Farello circa la tariffa in relazione agli investimenti dell'azienda è un problema esistente e noi ci permettiamo di far notare che in tutti quei posti dove è partito il porta a porta

non c'è stato un aumento perché non ci sono stati investimenti sugli impianti ma sulle persone e questo indubbiamente permette, a nostro avviso, un risparmio sulla gestione degli impianti che hanno sia un costo di costruzione che un grosso costo di manutenzione, mentre le persone permettono di raggiungere velocemente un altissimo livello di raccolta differenziata con la possibilità di abbassare i costi aziendali, quindi il conto da presentare ai cittadini perché evidentemente la maggior quantità di rifiuto avviato al riciclo e al riuso permette di avere una compensazione sui costi, cosa che con gli impianti si ha molto di meno.

Abbiamo visto che ovunque viene costruito un impianto a biogas ci sono problemi di inquinamento, di salute e di costi, tant'è vero che questi impianti non stanno in piedi se non ci sono i finanziamenti del pubblico, come per gli inceneritori, mentre in tutti i posti come Parma, Capannori e altri comuni virtuosi che hanno aderito al ciclo dei rifiuti zero non ci sono stati aumenti di tariffa ma ci sono stati grossi aumenti di raccolta differenziata”.

#### **MUSSO E. (LISTA E. MUSSO)**

“Solo alcune richieste di precisazioni. Su questo tema aleggia una prospettiva non particolarmente rassicurante che è quella della percentuale di raccolta differenziata molto al di sotto dell'obiettivo 65%. Ci sono già stati casi di multe comminate ad altri comuni, anche nella nostra Regione, per il mancato raggiungimento di questa percentuale, risulta che a Genova siamo molto lontani dal raggiungimento e credo che sia previsto un iter al termine del quale anche al Comune di Genova potrebbero essere comminate delle multe.

Quindi, visto che il mio grado di informazione non va molto oltre questo, chiedo se ci sono e quali sono le multe prevedibili, se, come immagino, queste sono destinate ad essere recuperate attraverso la tariffa degli anni successivi alla loro irrogazione e che altro sappiamo sull'argomento perché ragionando in prospettiva, come correttamente faceva il consigliere Farello, se dobbiamo aspettarci che l'anno prossimo ci siano degli importanti aumenti tariffari legati al recupero di queste multe vorremmo quanto meno saperlo.

L'altra cosa su cui vorrei chiedere informazioni me l'ha in qualche modo anticipata il consigliere Farello. Lui poneva molto correttamente il problema di un confronto fra costi dello smaltimento dei nostri rifiuti altrove, laddove il soggetto che valuta a livello di programmazione, cioè la Regione, non è il soggetto che ci deve mettere i soldi.

Questo è un tema molto rilevante che, se andiamo a vedere, ci rimanda all'epoca (era Pericu) di un grande inceneritore che serviva per tutti i bisogni di Genova ma anche di più e questo riguardava dei risultati economici positivi che si sarebbero riflessi in modo benefico sui contribuenti che avrebbero pagato meno. Questa era l'impostazione, che però fu ampiamente rifiutata dalla



popolazione genovese che non voleva prendersi i rifiuti degli altri nemmeno guadagnandoci sopra.

Oggi altre città hanno fatto altre scelte mentre Genova ha fatto questa, però sembra averla fatta – e Farello me lo confermava indirettamente – senza sapere di cosa stiamo parlando. Ora, che non lo sappia il cittadino va bene, però volevo sapere se qualcuno, nell'Amministrazione o nell'azienda, lo sa, sia in termini di mancata economia di scala, sia in termini di costi di trasporto o quant'altro di un diverso assetto della raccolta dei rifiuti perché la variazione è importante e direttamente o indirettamente andrà a riflettersi sulle tasche dei cittadini.

Su questo da un lato chiedo se ci sono dei numeri, delle informazioni da parte in particolare dell'azienda; dall'altro mi unisco a quello che diceva il consigliere Farello quando diceva che questo deve essere anche uno strumento di comunicazione e di corretta informazione ai cittadini: sappiate che qualunque scelta il Comune faccia in relazione ai siti di smaltimento, avrà dei riflessi in termini di tariffe degli anni a venire e quindi in termini di soldi che verremo a cercare nelle vostre tasche. Altrimenti il rischio è che adesso abbiamo l'invasione dei cittadini che non vogliono la discarica qui, non la vogliono lì, ecc. e domani avremo l'invasione magari degli stessi cittadini che a seguito di certe scelte si ritroveranno una TARI aumentata e protesteranno per questo.

Mi rendo conto che il problema è complesso e non è solo questa la sede in cui porlo, però c'è anche l'assessore al bilancio e mi pare che almeno un accenno di ragionamento su questo si possa fare”.

### **GRILLO (P.D.L.)**

“Colleghi della commissione, diamo importanza agli ordini del giorno che il Consiglio Comunale approva? Li presentiamo partendo dal presupposto che un ordine del giorno non lo si nega a nessuno? Se sono importanti - e io credo di sì – basta considerare l'ultimo ordine del giorno che abbiamo approvato riferito alle aree collegate all'azienda Esaote, che probabilmente comporterà una modifica del piano urbanistico comunale. Si era detto entro luglio, poi mi rendo conto che con le vacanze è probabile che questa pratica sia portata a settembre.

E' un ordine del giorno importante, frutto di una protesta dei lavoratori auditi dal Consiglio Comunale che ha ritenuto opportuno, al fine di agevolare la risoluzione del problema, di approvare un ordine del giorno. Ma allora gli ordini del giorno che il Consiglio Comunale ha approvato su A.M.I.U., non hanno uguale importanza? Io vi risparmio i documenti storici che il Consiglio Comunale ha approvato da dieci anni a questa parte perché probabilmente qualcuno di voi potrebbe affermare: ma noi nei precedenti cicli non c'eravamo. Benissimo, allora analizziamo l'ordine del giorno approvato il 23 ottobre 2012,

in questo ciclo amministrativo, quando si trattava di un argomento relativo alla realizzazione di un impianto finale di trattamento dei rifiuti. Un ordine del giorno che porta la firma dei colleghi Farello, Bruno, Pignone, De Benedictis di cui parlerò più diffusamente domani.

Questo ordine del giorno prevedeva di “operare affinché le fonti d’investimento per l’impiantistica non siano sostenute con aumenti tariffari”. Si dirà: “ma quella era un’ipotesi d’impianto finale”, ma anche adesso si parla di impianti nuovi che dovrebbero essere realizzati. Scusate se mi arrabbio, ma in quest’aula c’è un rituale per cui si parla in commissione, si parla con la stampa, magari si criticano i provvedimenti della Giunta e poi si arriva in aula e si approva tutto tranquillamente.

Oggi A.M.I.U. parla di un piano industriale che non ci è dato conoscere. Domani determineremo delle linee d’indirizzo per costruirlo, però alcuni obiettivi erano già previsti da tempo e comunque sia questi impianti comporteranno investimenti. E allora perché in questi anni non si è lavorato sulla base dell’ordine del giorno firmato da tutti i partiti della maggioranza? Come è stato gestito questo ordine del giorno? Io mi fermo qui, ma bisogna che il Consiglio Comunale si riappropri del suo potere d’indirizzo anche nei confronti della Giunta e quando si dà un mandato alla Giunta di intervenire su questioni importanti come quelle della raccolta rifiuti che poi hanno una ricaduta sugli utenti, è opportuno che gli ordini del giorno siano gestiti e che chi li presenta non se ne dimentichi, ma ne parleremo domani in Consiglio Comunale”.

## **PIGNONE (LISTA MARCO DORIA)**

“Gli ultimi interventi mi danno modo di approfondire e chiarire una posizione che metterò in evidenza anche domani con i vari emendamenti e a sostegno della delibera di domani. Ma volevo rispondere al consigliere Musso. Non so se Musso era in aula quando il dottor D’Alema aveva esposto i costi delle grandi città per la tariffa. In quelle slides emergeva chiaramente – e io dico non casualmente – che tutte le grandi città con i valori più alti della tariffa erano quelle che avevano gli inceneritori, per cui è assolutamente falso che chi ha l’inceneritore ha un abbattimento delle tariffe.

L’altra questione riguarda quanto diceva il consigliere Grillo. Io sostengo ancora adesso quell’ordine del giorno, non vedo che ci sia la possibilità di caricare sulla tariffa i costi degli impianti, sarebbe assurdo e gli impianti, lo ricordo oggi, non sono gli inceneritori i cui costi, sia per quello del ciclo amministrativo scorso che per quello di Pericu, si aggiravano sui 400 milioni di euro. Non stiamo parlando di queste cifre per cui gli investimenti che andremo a fare coi prossimi impianti non hanno una ricaduta di quel tipo dal

punto di vista del pubblico e dell'Amministrazione, per cui anche un ritorno economico noi lo avremo in tempi più brevi.

Per quanto riguarda l'equità tariffaria, richiamata da più colleghi, non so se riusciremo a farlo per tempo, però, anche alla luce delle critiche che ci sono state rivolte dai comitati, da tutti coloro che abbiamo audito, oltre alla questione delle attività commerciali, vorrei porre l'attenzione sulla possibilità di riconoscere a chi ha le servitù una tariffa diversificata rispetto a chi non le ha. Magari oggi non avremo modo di andare a recuperare quei fondi che andrebbero a sgravare in qualche maniera chi abita vicino a certi impianti, però è vero che noi possiamo diversificare la tariffa a quelli che non hanno le servitù e io chiedo di poterci fare un ragionamento.

Anche in delibera si dice che in ogni Municipio dovrà esserci un'isola ecologica e questo mi suscita il ricordo di cosa voleva dire portare un'isola ecologica a levante. Benissimo, chi non accoglie o non ha la possibilità di accogliere l'isola, avrà una tariffa diversa da coloro che invece queste servitù le hanno”.

## **FARELLO (P.D.)**

“Nel mio intervento ho dimenticato una domanda che volevo fare, una richiesta di approfondimento: dal momento in cui noi prevediamo un sistema di differenziazione tariffaria, che si basi ad esempio sul parametro della produzione effettiva di rifiuti, e stiamo in un sistema non chiuso dentro la città di Genova, nel senso che già oggi il ciclo dei rifiuti dell'area metropolitana è già un ciclo dei rifiuti che si parla, ovviamente il costo del ciclo non è uguale dappertutto. Ad esempio: più si è distanti dall'impianto finale, più c'è un costo di trasporto del materiale. Io credo che si debba ragionare, se si può, sul tema delle esternalità e delle servitù impiantistiche che in questa città, sia le attuali che le future, sono squilibrate come in tutte le aree urbane, ci sono municipi che hanno più carico di servitù, altri che ne hanno meno. Il Municipio Medio Ponente ha da tantissimi anni la discarica nel suo territorio, come aveva le cave, esattamente come la Media Val Bisagno, ecc.

Allora la domanda è questa: avrebbe un senso dire che i territori, che poi quando sono aggregati per municipi sono un pezzo di area metropolitana, possono avere delle differenziazioni tariffarie basate su quanto devono sopportare in tema di servitù e di esternalità? Io posso anche non volere l'isola ecologica, anche se sarebbe giusto che ce ne fosse una nel levante e nel medio levante. Io lo dico sempre ai cittadini del medio levante e del levante: avere l'isola ecologica non è una servitù, è un servizio perché io che ce l'ho a poche centinaia di metri da casa smaltisco i rifiuti ingombranti con molta più semplicità di quanto possa farlo uno che deve chiamare un servizio che costa alla comunità per farselo portare all'isola.

Ma detto questo, se io non ho le esternalità negative relative alle servitù, forse sarebbe il caso che contribuissi di più al pagamento dei costi rispetto a chi ospita nel proprio territorio il sistema delle servitù e delle esternalità. Io non so se questo è possibile perché è un tema insidioso, me ne rendo perfettamente conto, ma quando il ciclo si è stabilizzato e sappiamo dove finisce ogni pezzo del ciclo, forse questo è un ragionamento che in trasparenza, come facciamo tra Comune di Genova e Comune di Rapallo o di Cogoleto, potremmo anche fare all'interno del nostro sistema urbano che è un sistema composto da nove città perché questa è la realtà dei fatti”.

### **ASSESSORE GAROTTA**

“Avete fatto dei ragionamenti anche importanti e cerco di tirare un po' le fila. Innanzitutto il tema che la tariffa non deve essere l'unico elemento per finanziare l'impiantistica. Questo è un tema che noi abbiamo posto tutte le volte che c'è stata l'occasione alla Regione ed è qualcosa in cui crediamo fermamente. Nella delibera di domani si dirà anche che devono essere indicati, rispetto al fabbisogno di investimenti che quantificherà A.M.I.U., quali sono gli atti di finanziamento possibili, in particolare a partire dalla programmazione dei fondi strutturali europei, quindi è qualcosa in cui credo che dobbiamo davvero tutti uniti fare una battaglia perché non è pensabile che si disegni a livello regionale un sistema impiantistico che richiede degli investimenti e non ci si preoccupi di come poi questi impianti si finanziano.

Peraltro nella delibera che discuteremo domani, noi prevediamo tutta una serie di cose, a partire dalla raccolta differenziata spinta e dall'impiantistica a supporto del recupero di materia, ma il nostro sistema si fonda su un ruolo sempre più marginale della discarica di Scarpino e si fonda comunque sul fatto che la discarica possa continuare ad essere attiva e quindi l'ipotesi di portare i rifiuti fuori regione innanzitutto non è praticabile dal punto di vista delle leggi perché non è possibile portare fuori l'indifferenziato se non con un accordo fra regioni che però prefigura scenari che non vorremmo mai vedere. Quindi credo che tutti dobbiamo lavorare, come stiamo facendo da mesi, perché alla discarica di Scarpino, ancorché messa in sicurezza, venga assicurata una continuità, con un impegno forte, che discende anche dagli impegni che assumeremo domani con la delibera, a fare in modo che quella discarica abbia un ruolo sempre più residuale, ma quello è l'impianto per ricevere quella quota di indifferenziato che residua da tutti i processi di raccolta differenziata e di recupero di materia. Questo deve essere l'obiettivo che ci dobbiamo dare tutti, non certo quello di fare accordi con altre regioni per portare rifiuti fuori regione che, come dicevo, oggi non è consentito dalle leggi oltre a comportare degli esborsi particolarmente penalizzanti.

Il consigliere Musso chiedeva se ci sono delle sanzioni al Comune di Genova per la raccolta differenziata. Il Comune di Genova non è stato raggiunto da sanzioni per la raccolta differenziata. Il piano regionale di gestione dei rifiuti approvato dalla Giunta al termine dello scorso anno in realtà ha concesso una proroga sugli obiettivi di raccolta differenziata per cui il prossimo step da raggiungere è il 50% al 2016 e se non sbaglio il 35% al termine di quest'anno.

Interessantissimo il tema che poneva il consigliere Farello sul quale abbiamo cominciato a ragionare, a partire anche dagli oneri della discarica di Scarpino. C'è stata anche una richiesta molto forte da parte del Municipio Medio Ponente sul fatto di trattenere sul territorio gli oneri della discarica ed è una cosa su cui stiamo ragionando. Così come si stava ragionando sul fatto che, come diceva Farello, quando il sistema è a regime questi ragionamenti si possono fare e quando avremo la raccolta differenziata in tutta la città si potrà pensare a riconoscere delle tariffe per Municipio a seconda dei risultati di raccolta differenziata di ogni Municipio.

Il tema poi di collegare il ragionamento alle servitù impiantistiche, credo coinvolga anche dei ripensamenti sulla struttura interna della tariffazione. Non le so dire se sia possibile operare nell'ambito del perimetro della TARI, però sicuramente è un ragionamento interessante da approfondire. Bisogna poi capire come questa rivisitazione sul territorio cittadino si può mettere in atto con un sistema che è quello disegnato dalla legge regionale di governance ATO acqua e rifiuti che in teoria tra gli obiettivi ha quello di tendere ad una tariffazione d'ambito, quindi ad una tariffa che non è più esclusiva competenza del Comune di Genova, ma diventa una tariffa d'ambito in cui si definiscono dei costi standard nell'ambito della città metropolitana, però è sicuramente un tema molto interessante da approfondire”.

## **MALATESTA – PRESIDENTE**

“Direi che non ci sono più interventi, quindi porrei in votazione la proposta 27.

Votazione

Proposta 29.

Votazione

La parola all'assessore Miceli”.

## **ASSESSORE MICELI**

“Volevo dire, collegandomi a quanto ha detto l’assessore Garotta sugli oneri per Scarpino, che quest’anno, a parte il fatto che stanno sensibilmente riducendosi (stiamo passando da cifre attorno al milione e mezzo ai 250 – 300.000 euro di quest’anno), c’è già un impegno dell’Amministrazione a restituire ai territori della Val Polcevera e del Medio Ponente gran parte di questi oneri proprio in ossequio a quei problemi che sono sorti nella discussione di questa mattina. Penso che una percentuale attorno al 70 – 80% verrà restituita ai due municipi”.

## **PUTTI (MOVIMENTO 5 STELLE)**

“Vorrei una delucidazione. Siccome questi due municipi hanno già degli altri “crediti” nei confronti dell’Amministrazione, nel senso che per esempio Borzoli deve avere da parte del Comune degli investimenti sul territorio in compensazione del percorso che c’è stato a Borzoli, volevo sapere quale era l’entità della cifra che verrà restituita e se verrà restituita al Municipio lasciandogli poi l’onere e l’onore di destinarla ad investimenti sul territorio o se invece è prevista una richiesta ai municipi di avviare un percorso di consultazione o partecipazione per destinare al migliore utilizzo queste risorse”.

## **GRILLO (P.D.L.)**

“Io ritengo che, a proposito di questa ipotesi di restituzione ai municipi citati, condividendo la richiesta di Putti di fornirci l’entità delle cifre, si potrebbe ragionare anche sul fatto di destinare tali fondi ad un abbattimento tariffario delle utenze che insistono in prossimità degli impianti. Non so se avete valutato anche questa ipotesi e proporrei di approfondirla perché un intervento a favore delle abitazioni e attività commerciali in prossimità degli impianti potrebbe essere più produttivo”.

## **ASSESSORE MICELI**

“Avete sentito ieri l’assessore Crivello che, a margine della relazione sul piano triennale, a un certo punto ha aperto una finestra su questo tema, parlando anche della restituzione, questa volta integrale, degli oneri per le cave e Scarpino. Questo è l’orientamento che caratterizza questo bilancio, cioè restituire ai municipi e al territorio queste risorse che implicitamente devono essere usate per investimenti.

Sulla quantificazione il dato puntuale lo avremo a consuntivo, ma secondo le proiezioni mi dicono le collaboratrici della ragioneria che non supereremo 300.000 euro di cui pensiamo di destinare circa l’80%.

Quanto alla possibilità di utilizzare questi importi per riversarli sulla tariffa a beneficio di alcuni rispetto ad altri, intanto c'è una priorità che è quella degli investimenti e poi c'è anche un problema tecnico – giuridico che non rende possibile questo fatto e lo spiega la dottoressa Castagnacci”.

### **CASTAGNACCI – DIRETTORE POLITICHE ENTRATE**

“L'impianto normativo di un tributo, soprattutto della TARI, prevede che a parte le agevolazioni previste dalla norma di carattere generale che sono state recepite nel regolamento da subito, tutte le altre agevolazioni debbano trovare finanziamento in bilancio. Inoltre andrebbe valutato approfonditamente perché è vero che sono soggetti che hanno degli handicap di vivibilità quotidiana dovuti alla loro allocazione in determinati territori, però il principio della TARI è quello europeo che chi inquina paga per cui tutte le agevolazioni dovrebbero avere un senso inteso come o una ridotta capacità contributiva, cioè do delle agevolazioni perché i soggetti non riescono a far fronte alla tassazione, oppure le do giustificate dal fatto che l'applicazione tout court della normativa non rispecchia la loro produzione di rifiuti. In questo caso rischierei di determinare delle tariffe che non rispondono al principio generale di trattare in teoria soggetti che da quel punto di vista tributario (pago per il rifiuto che produco) sono trattati in maniera disomogenea pur avendo condizioni omogenee.

Quindi ritengo che se un intervento agevolativo ci deve essere non è in tariffa, ma è di altro tipo, non afferente al tributo”.

### **PUTTI (MOVIMENTO 5 STELLE)**

“Su questa puntualizzazione della dottoressa Castagnacci, vorrei chiedere un'altra cosa: quando l'assessore Miceli parla di investimenti, vuol dire però che io non posso utilizzare questi soldi che restituisco al Municipio per realizzare degli interventi che già di per sé sarebbero di norma da realizzarsi come ente pubblico? Faccio un esempio concreto: il Municipio non può, con quei soldi, fare un intervento sulla scuola di Borzoli perché quell'intervento va fatto come Comune, come va fatto sulla scuola di Quezzi, di San Fruttuoso, ecc. Con quei soldi devo fare un intervento di miglioramento della qualità della vita standard a cui hanno diritto tutti i cittadini, altrimenti mi sembrerebbe eticamente non ottimale il fatto che io, avendo carenza di soldi, prendo quei pochi che ho sulla ristrutturazione degli edifici scolastici e li uso da un'altra parte perché tanto lì uso quei soldi che gli devo restituire. E no: quegli interventi si fanno perché è dovere farli, e poi con i soldi da restituire a mio parere si dovrebbe decidere con la cittadinanza cosa fare per migliorare la qualità della vita perché se un po' di qualità della vita è stata tolta, non posso

usare quei soldi per dare uno standard, devo dare qualcosa in più altrimenti non tornano i conti”.

### **DE PIETRO (MOVIMENTO 5 STELLE)**

“Io vorrei tornare un attimo sul divieto di differenziazione della tariffa a seconda delle metodologie di raccolta dei rifiuti perché mi risulta che invece nella T.A.R.E.S. questo sia un obbligo di legge. Mi ricordo che un articolo diceva che in quelle aree in cui l’azienda organizza un sistema di raccolta che dia una percentuale maggiore di raccolta differenziata è obbligatorio un adeguamento al ribasso della tariffa. Su questo noi avevamo molto spinto e chiedevamo che fosse iniziata la raccolta puntuale proprio per poter far usufruire, almeno ai cittadini che utilizzavano quel tipo di raccolta, lo sconto obbligatorio richiesto dalla T.A.R.E.S.”.

### **GRILLO (P.D.L.)**

“Io prendo atto della risposta della dottoressa. Ritengo però che la questione possa essere approfondita in un’apposita riunione di commissione anche perché i siti che vengono individuati per la lavorazione o lo smaltimento dei rifiuti non riguardano tutta la città di Genova, sono siti ben individuati che insistono in località dove spesso creano notevole disagio ai cittadini. Parliamo della Volpara, di Cornigliano, delle isole ecologiche quando saranno tutte realizzate.

I siti di lavorazione dei rifiuti saranno ben individuati. In prossimità di questi impianti vivono delle famiglie e allora perché escludere a priori di approfondire il fatto che laddove vengano realizzati questo tipo di impianti, si studino dei meccanismi atti a riconoscere un minimo di detassazione? Per esempio si potrebbe utilizzare lo strumento della I.U.C.. Io non sono un tecnico, ma ritengo che sia opportuno ragionare soprattutto sul futuro, non liquidiamo queste cose senza un minimo di approfondimento perché, vedete, quando viene costruita una grande infrastruttura, anche se contestata, le abitazioni in prossimità ovviamente sono particolarmente agevolate anche come rimborso degli immobili rispetto al prezzo di mercato. Allora per i siti di smaltimento rifiuti ragioniamo se chi abita in prossimità può essere in qualche modo agevolato, se non è possibile in questo bilancio poniamocelo come obiettivo per il 2015”.



### **MUSCARÀ (MOVIMENTO 5 STELLE)**

“Nel piano finanziario 2014 di A.M.I.U., vedo che il totale dei costi riporta la cifra di 126.552.000. Se lo paragono a quello dell’anno precedente che era 128 milioni ... INTERRUZIONE ...”

### **MALATESTA - PRESIDENTE**

“Non per difendere nessuno, ma cerchiamo di non andare troppo nel tecnico della proposta perché l’abbiamo licenziata”.

### **MUSCARÀ (MOVIMENTO 5 STELLE)**

“Non è solo una questione tecnica, vorrei capire come mai i costi del servizio sono diminuiti di 2 milioni e quest’anno abbiamo invece un aumento della TARI”.

### **CASTAGNACCI – DIRETTORE POLITICHE ENTRATE**

“Volevo rispondere al consigliere De Pietro. Sia in regime T.A.R.E.S. all’articolo 14 del D.L. 201, al comma 29, così come al comma 668 della legge di stabilità, si dice testualmente: “I comuni che hanno realizzato sistemi di misurazione puntuale possono ...” quindi si parla di comune, non di zona, per cui l’ente che ha dei sistemi di misurazione è l’unico soggetto che può decidere se applicare un regime tributario oppure un regime tariffario nel qual caso cambia tutta la gestione perché è una tariffa, viene gestita direttamente dal soggetto che gestisce il ciclo, viene messa a fattura, c’è l’IVA, si torna alla versione T.I.A., però si parla di comuni, cioè di enti che hanno un servizio di rilevazione puntuale.

Per quanto riguarda la domanda del consigliere Muscarà, non ho sottomano il piano dell’anno scorso, ma non è 128, era 121,4 e qualcosa il costo deliberato. Non è che la sua sia la versione con la remunerazione del capitale che è quella che non è stata approvata dal Consiglio?”.

### **MUSCARÀ (MOVIMENTO 5 STELLE)**

“Io qua davanti ho il piano finanziario 2013 che era allegato alla delibera precedente e riporta 128.618.000. Questi sono i dati che ho io, non so se lei ne ha altri”.

## MALATESTA - PRESIDENTE

“Su questo tema ringrazio la struttura e il consigliere, ma direi che una risposta scritta sia la cosa più opportuna. Se non ci sono ulteriori interventi direi che ci aggiorniamo a oggi pomeriggio”.

### ESITO

1) PROPOSTA N. 205 del 30/06/2014 PROPOSTA N. 28 del 07.07.2014 IMPOSTA UNICA COMUNALE (IUC). APPROVAZIONE DEL REGOLAMENTO PER LA DISCIPLINA DELLA TASSA SUI RIFIUTI (TARI)	DICHIARAZIONE DI VOTO IN AULA: Federazione della Sinistra - Gruppo Misto - Lista Enrico Musso - Li- sta Marco Doria - Movimento 5 Stelle - P.D. - P.D.L. - S.E.L. - U.D.C. -
2) PROPOSTA N. 211 del 02/07/2014 PROPOSTA N. 27 del 07.07.2014 PIANO FINANZIARIO DEGLI INTERVENTI RELATIVI AL SERVIZIO DI GESTIONE DEI RIFIUTI URBANI PER L'ANNO 2014	DICHIARAZIONE DI VOTO IN AULA: Gruppo Misto - Lista Enrico Musso - Lista Marco Doria - Movimento 5 Stelle - P.D. - P.D.L. - S.E.L. - U.D.C. -
3) PROPOSTA N. 216 del 04/07/2014 PROPOSTA N. 29 del 07.07.2014 DETERMINAZIONE DELLE TARIFFE ALLA TASSA SUI RIFIUTI (TARI) PER L'ANNO 2014	DICHIARAZIONE DI VOTO IN AULA: Gruppo Misto - Lista Enrico Musso - Lista Marco Doria - Movimento 5 Stelle - P.D. - P.D.L. - S.E.L. - U.D.C. -
4) PROPOSTA N. 191 del 19/06/2014 PROPOSTA N. 30 del 07.07.2014 DOCUMENTI PREVISIONALI E PROGRAMMATICI 2014 - 2016	RINVIO ALTRA SEDUTA

Alle ore 11,34 il Presidente dichiara chiusa la seduta.

Il Segretario  
(Eliana De Vanna)

Il Presidente  
(Antonio Bruno)

Il Presidente  
(Gianpaolo Malatesta)

Il Presidente  
(Vittoria Musso)